



La lapide commemorativa del Gran Roldano (da Facebook).
ripulita dalla vegetazione grazie ad un intervento comunale sollecitato, maggio 2019

UNA STRANISSIMA RARITÀ

(*oddest rarity*)

di Almiro Ramberti

Come non condividere, ancor oggi, lo stupore con cui Edward Browne, in una lettera da Genova al fratello Thomas del novembre 1664, trascrisse definendolo *oddest rarity*¹ un epitaffio posto a suggello della tomba di... un cane.

Ma che animale era mai quello, degno di essere sepolto con tanto principesco onore?

Correva l'anno 1594 quando, in occasione della nomina a membro del Consiglio di Stato della corona spagnola, il re Filippo II di Spagna inviò in dono a Giovanni Andrea Doria, erede del principe Andrea Doria e suo fidatissimo Generale del Mare, un cucciolo di molosso di pochi mesi, non dimenticando di accompagnare il presente con un vitalizio di 500 corone annue per il suo mantenimento.

Fin qui nulla di strano, il dono di un cane a simboleggiare la fedeltà di casa Doria alla corona spagnola si situava in perfetta continuità con la tradizione iniziata dal padre di Filippo II, l'imperatore Carlo V, che molti anni prima già aveva fatto simile regalo ad Andrea Doria.

E il magnifico animale, «il Gran Roldano», fu cane amatissimo dal principe Giovanni, come ben testimoniato, oltre che dagli onori resi in morte, anche nell'iconografia del tempo.

Al pisano Aurelio Lomi², attivo a Genova tra il 1597 e il 1604, venne affidato l'incarico di immortalare il cane, raffigurato dal pittore - in uno dei suoi rari dipinti di produzione profana, *Ritratto del cane Roldano* - in superbo atteggiamento mentre viene sottoposto a strigliatura da parte di un servo. Spazzola non qualunque, peraltro, ma riservata alla toilette dell'animale, e preziosa, degna di



Aurelio Lomi, *Ritratto del cane Roldano*,
fine XVI - inizio XVII secolo,
Galleria Aurea del Palazzo del Principe a Genova.

specificazione nell'inventario dei beni del principe, sopravvissuto solo pochi mesi al suo fedele compagno³: "Striglia numero una d'argento per Roldano bianca, con suo manico a modo di cerchio. Pesa oncie sette⁴.

Sempre nello stesso scorcio di tempo venne commissionato ad altro pittore, probabilmente Alessandro Vaiani⁵, il *Ritratto di Giovanni Andrea I con il cane Roldano*, nel quale il principe, rivestito dell'abito dei Cavalieri dell'Or-